

Domani la Giornata della giovane imprenditoria del Sud

L'Università degli Studi Giustino Fortunato di Benevento organizza in collaborazione con Historica edizioni e Confindustria Benevento la IV edizione della Giornata della giovane imprenditoria del Sud Italia che si terrà domani presso la sede dell'Ateneo telematico in viale Raffaele Delcogliano.

Abbiamo incontrato Francesco Giubilei, direttore editoriale Historica edizioni / Giubilei Regnani editore

La Giornata della Giovane imprenditoria del Sud Italia giunge al quarto anno, qual è il programma di questa edizione?

È un programma molto ricco e dettagliato, oltre alla plenaria in cui interverrà anche il presidente Giovani Confindustria Benevento con cui terminerà la giornata, sono previsti una serie di workshop dedicati a tematiche specifiche.

Si inizia alle 9.30 con quattro laboratori «Come realizzare una startup» di Antonio Prigobbo, «Come migliorare la reputazione di un'azienda online» di Fabio Cantone, «Come comunicare un'idea» di Giancarlo Donadio e

«Come farsi finanziare una startup» di Biagio Falvio Mataluni.

Si prosegue alle 10.30 con «Trasformare un'idea in un prodotto competitivo» di Vincenzo Adinolfi, «Dal mondo digitale a quello reale: vendere un prodotto dall'e-commerce ai negozi fisici» di Adriano Giordano, «Differenze tra startup di prodotto e startup digitale» di Alessandra Antonetti e «Acceleriamo idee a basso costo, con cultura e turismo» di Mattia Conte.

Rispetto ai primi appuntamenti ci sarà qualche novità?

Dall'esperienza della Giornata della giovane imprenditoria è nato all'interno dell'università il corso in Autoimprenditorialità e creazione di impresa con l'obiettivo di avvicinare il mondo del lavoro con quello universitario.

Inoltre in questa edizione verrà lanciato il progetto del Laison Office per portare le imprese all'interno dell'università.

In quattro anni è cambiata la situazione del

mondo del lavoro per i giovani, ci sono stati miglioramenti?

Qualcosa si sta muovendo, non siamo più in piena crisi, la tendenza che si riscontra nell'ultimo periodo è un aumento delle offerte e dei posti di lavoro ma a condizioni peggiori rispetto al livello precrisi.

Molti giovani hanno difficoltà ad avere una stabilità economica e prospettive per il futuro. Bisognerebbe realizzare politiche per favorire posti di lavoro stabili e duraturi e non occupazioni spot.

Quale potrebbe essere una strada da intraprendere per i giovani in futuro?

A mio giudizio le strade sono due: da un lato riscoprire lavori e professioni che i giovani hanno progressivamente abbandonato ma che rappresentano la storia imprenditoriale del nostro paese come l'artigianato o la sartoria; dall'altro lato occorre cambiare il sistema universitario come lo intendiamo oggi con un maggior collegamento con il mondo del lavoro.